

Pierluigi Diaco: Radio Gioventù 2009, la prima puntata di radio gioventù, come sapete il programma del Ministero della Gioventù arrivato alla sua quinta puntata. Prima puntata appunto del nuovo anno. Buona giornata da Pierluigi Diaco, ma soprattutto dal Ministro Giorgia Meloni.

Giorgia Meloni: Buon giorno a tutti e buon anno!

Pierluigi Diaco: Come ha passato questo periodo?

Giorgia Meloni: Bhè più o meno lavorando, anche un po' di vacanza, non moltissima, però bene.

Pierluigi Diaco: Diciamo che dopo l'ultima puntata, quella del 2008, dove il Ministro Gelmini ha lanciato Humans dei Killers, si è iniziato a parlare di Radio Gioventù anche come un appuntamento in cui i ministri dialogano con il Ministro Meloni sui temi che riguardano soprattutto i giovani, tant'è che anche nel corso delle vacanze è andata avanti l'iniziativa "la meglio gioventù": sono arrivate tantissime mail al Ministero in cui moltissimi ragazzi, anche anonimi, nel senso che non hanno una struttura dietro, propongono le loro riflessioni e le loro proposte al ministero. Va detto che ci occuperemo in questa puntata di tantissime cose. Primo tra tutte i giovani e la crisi, l'impegno del Governo; ci collegheremo tra poco con il Ministro Sacconi. Ma poi parleremo anche per la meglio gioventù di Tommaso Martelli, autore del progetto www.soldoutmusic.it, un sito ideato per mettere in contatto artisti e fan e così offrire a chiunque la possibilità di produrre musicisti emergenti. Io ho letto la loro storia, è molto interessante perché sono quattro ragazzi che vengono da esperienze diverse e che hanno deciso di investire sulla musica emergente. Tra l'altro sentiremo anche un impegno che il Ministro Meloni prenderà su questa iniziativa. Ma prima di iniziare, subito Beyoncé e poi si chiacchiera con il Ministro Sacconi.

Beyoncé a Radio Gioventù, la radio del Ministero della Gioventù, ancora buona giornata da Pierluigi Diaco e dal Ministro Giorgia Meloni. Abbiamo al telefono un suo collega, lo vuole presentare lei?

Giorgia Meloni: Abbiamo al telefono un collega estremamente valido che si occupa di una delle tematiche che sono oggi più importanti e che spesso preoccupano di più la nostra gioventù, che è la tematica del lavoro; quindi il Ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Buon giorno Ministro.

Pierluigi Diaco: Ministro buongiorno, benvenuto.

Maurizio Sacconi: Un caro saluto a voi e a coloro che ci ascoltano.

Pierluigi Diaco: Come sta Ministro?

Maurizio Sacconi: Bene, nonostante un tempo dell'economia e della società difficile; ma io sono ottimista e credo che potremmo superare questa grande crisi ed uscirne anzi migliori.

Pierluigi Diaco: Ecco, molto spesso ho avuto la possibilità con lei di parlare di precariato giovanile negli anni passati anche quando lei si trovava all'opposizione. Mi sembra che adesso molte cose che lei in qualche modo ha detto, o ideato, o proposto negli anni passati stiano diventando realtà. Partirei subito dal cosiddetto "pacchetto anticrisi" varato dal Governo alla fine del 2008; per la prima volta gli ammortizzatori sociali vengono estesi anche a molti lavoratori atipici. Ecco, è una misura che può interessare molti giovani precari: può spiegare agli ascoltatori di radio gioventù e a tutti i ragazzi che sono all'ascolto di cosa si tratta?

Maurizio Sacconi: Partiamo innanzitutto da un presupposto: noi dobbiamo agire con tempestività e in modo quantopiù mirato, in modo da giungere coloro che sono più vulnerabili in questa grande

crisi e coloro che effettivamente ne saranno colpiti. Lo possiamo fare solo con provvedimenti che hanno carattere di emergenza. Riforme strutturali degli ammortizzatori sociali non possono che essere rinviato ad un momento successivo ed anzi l'esperienza intensiva che faremo nei prossimi mesi ci aiuterà a valutare bene il modo con cui costruire un sistema più ampio di protezione di coloro che perdono il lavoro. In secondo luogo, noi ci siamo preoccupati soprattutto di coniugare l'integrazione del reddito con una attività di apprendimento perché il tempo di non lavoro al quale molte persone possono essere parzialmente o totalmente costrette deve essere riempito anche con attività di apprendimento che consentono di rafforzare competenze e così rendere le persone più occupabili, più capaci cioè di essere autosufficienti nel mercato del lavoro.

Pierluigi Diaco: Ecco Ministro capita spesso che la paura, in qualche modo le riserve, ma in realtà anche l'incapacità di investire su se stessi porta le persone spesso a, in qualche modo, incassare, a vivere questi provvedimenti come ancora non presenti, come ancora non risolutivi. Ecco, secondo lei i mezzi di comunicazione possono dare una mano per informare più giovani che in realtà investire su di se è l'unica via, in qualche modo, per competere nel mercato delle idee, nel mercato del lavoro?

Maurizio Sacconi: Senza dubbio. I mezzi di comunicazione hanno un ruolo importantissimo anche in questo ambito; essi non devono incoraggiare l'attesa di una soluzione che venga dall'esterno di noi stessi; innanzitutto è in noi che dobbiamo investire nelle nostre capacità, nelle nostre competenze e questo richiede anche un atteggiamento responsabile. La vera grande fabbrica dei precari è stato il nostro sistema educativo in questi anni, in modo particolare l'università; una università spesso autoreferenziale che ha imposto percorsi educativi non corrispondenti alle esigenze del mercato del lavoro, vorrei dire alle esigenze della persona, che ha costruito percorsi di laurea, cattedre solo sulle presunte competenze dei formatori, degli educatori. Questo limite del nostro sistema educativo deve essere ora compensato da robusti investimenti formativi, ma che siano davvero tali, che anche questi non si risolvano soltanto in festa per formatori. La crisi può costringerci a maggiore virtù, cioè a cercare di realizzare attività di apprendimento quanto più efficaci che responsabilizzino la persona, così come dobbiamo responsabilizzare l'impresa: dobbiamo evitare che l'impresa di fronte ad un sistema di ammortizzatori sociali a rubinetto aperto si senta indotta a scaricare su questa protezione pubblica quante più persone alle prime difficoltà, alle prime avvisaglie della crisi; dobbiamo fare in modo che l'impresa invece sia indotta a responsabilità, a riflettere sui modi con cui magari tenere comunque a lavoro quelle persone, anche se a tempo ridotto, perché più ampia sarà la nostra base occupazionale più ampio sarà il mantenimento della nostra capacità produttiva, più saremo pronti a ripartire non appena se ne manifestano le opportunità in generale o in particolare per quell'impresa o quel settore.

Giorgia Meloni: Assolutamente Ministro, come credo sia molto importante anche, e lo abbiamo detto tante volte, vigilare su una corretta applicazione delle norme di garanzia contenute nella legge Biagi che a volte vengono eluse o aggirate. Però io volevo chiederti, se me lo consenti, una valutazione, diciamo così, sociologica su questa generazione: il Giornale ha pubblicato un'inchiesta nella quale dice che in Italia ci sono di migliaia di ottimi posti di lavoro vacanti che i giovani rifiutano perché non sono disposti a cambiare città, perché in generale ormai rifiutano molti lavori dignitosissimi. Tu pensi che questo sia vero? Pensi che sia in qualche maniera colpa dei giovani che sono svogliati?

Maurizio Sacconi: No. Penso che sia vero, perché le statistiche ce lo dicono e anche l'esperienza empirica di ogni giorno, che molti lavori vengano rifiutati, anche in queste ore, anche in questi giorni, anche nel mezzo di una crisi che già sta incrementando il numero di coloro che sono sospesi o espulsi dal mercato del lavoro. Ma questa responsabilità non mi sento di attribuirle direttamente ai giovani; dipende dai cattivi educatori che hanno avuto, dipende anche spesso da famiglie che sono

state troppo distratte rispetto ai loro bisogni e che hanno pensato di compensare questa distrazione offrendo il calore ingannevole di una serva domestica.

Pierluigi Diaco: Ecco ma a questo punto Ministro cosa si sente di consigliare ai giovani? Cioè devono rimboccarsi le maniche per studiare o lavorare?

Maurizio Sacconi: No. Prima di tutto proprio una transizione difficile come questa invoca responsabilità; qui la parola chiave a mio avviso è questa: responsabilità. Cioè servono sicuramente politiche pubbliche, è nostro dovere metterle a disposizione ma dobbiamo costruire queste stesse politiche pubbliche in modo che esaltino la responsabilità e non il contrario. E quindi se un giovane vuole essere occupabile, che è la premessa per essere occupato, deve voler investire nel modo migliore su se stesso; non deve cercare la facoltà più facile dell'università più facile. Deve sapere che il lavoro è parte del suo processo educativo, deve sapere quindi che alternare lavoro e apprendimento concreto è importante e che quello che conta non sarà il titolo formale che mi auguro presto riusciremo anche a superare; ma ciò che effettivamente si sa, conosce, ciò che sa fare. Questo appello alla responsabilità dopo i lunghi anni del nichilismo che hanno appesantito questo paese. L'appello alla responsabilità forse proprio in una stagione di crisi come questa può trovare molte più adesioni che in passato.

Pierluigi Diaco: Senta Ministro, con il suo collega Ministro Meloni ormai da qualche settimana, da qualche mese, abbiamo inaugurato Radio Gioventù; lei ne avrà sentito sicuramente parlare e oggi ne è anche protagonista. Però non possiamo esimerci anche con lei, come abbiamo fatto col Ministro Gelmini, di chiederle di fare il dj alla radio; io so insomma che lei è appassionato anche di musica. Il prossimo disco è Meraviglioso dei Negramaro; mi piacerebbe, io le offro le coordinate, se fosse lei a lanciarlo: questa è Radio Gioventù e il prossimo disco è Meraviglioso dei Negramaro. A lei.

Maurizio Sacconi: E allora pensiamo in positivo, è un bel titolo e un bravo gruppo che lo interpreta: Meraviglioso con i Negramaro.

Pierluigi Diaco: Grazie Ministro.

Giorgia Meloni: Grazie Ministro.

Maurizio Sacconi: Grazie a voi, arrivederci.

Pierluigi Diaco: Buona giornata.

Pierluigi Diaco: Erano i Negramaro su Radio Gioventù, la radio del Ministero della Gioventù. Ancora buona giornata al Ministro Meloni da Diaco. E allora come sapete, ogni settimana ci occupiamo anche di mettere alla luce, di dare visibilità alla meglio gioventù; tra l'altro vi ricordo che potete mandare le vostre mail 24 ore su 24 a www.gioventu.it. E lo facciamo in questa puntata con un'iniziativa che a me ha colpito perché spesso le storie diverse di persone che magari durante la giornata fanno mestieri molto lontani poi da quelle che possono essere le proprie passioni personali, poi quando c'è uno spirito di unità si riesce a fare anche qualcosa di molto concreto ed è il caso di www.soldoutmusic.it un sito ideato per mettere in contatto artisti e fan e così offrire a chiunque la possibilità di produrre musicisti emergenti. Ne parliamo con uno dei suoi ideatori che è al telefono con Radio Gioventù che è Tommaso Martelli: buona giornata e benvenuto Tommaso.

Tommaso Martelli: Ciao, buona giornata. Grazie dell'invito. Ciao a tutti.

Pierluigi Diaco: Ecco accanto a me c'è il Ministro della Gioventù Giorgia Meloni che tra poco ti parlerà direttamente perché ha seguito questa iniziativa e avrà delle cose da dire al riguardo. Però vorrei che tu ci raccontassi la tua esperienza, soprattutto com'è nato questo progetto perché, insomma io l'ho letto con attenzione e la sensazione che ho è che c'è sia gratuità, nel senso che l'avete proprio fatta con spirito di iniziativa, senza però non voler nulla in cambio se non l'attenzione dei giovani e dei media.

Tommaso Martelli: Allora, si assolutamente hai detto benissimo perché questo progetto praticamente nasce all'inizio senza un fine economico. Sono due anni che è completamente autofinanziato da noi. Quindi noi ci occupiamo di altro, siamo cinque amici prima di tutto, però la nostra passione comune è la musica; praticamente suoniamo tutti in modo amatoriale e ci piaceva riuscire a fare qualcosa insieme che riguardasse il mondo della musica. Ci è venuta questa idea guardando un po' in giro, che cosa succedeva al paese della musica; sai, nel web se ne parla sempre più in modo negativo. Il web associato alla musica è pirateria, è download illegale della musica; insomma cose che fanno male poi alle etichette discografiche e agli artisti. Invece noi cercavamo qualcosa di diverso, e guardandoci un po' in giro, soprattutto all'estero, che sotto questo punto di vista, mi dispiace dirlo, a livello musicale e culturale stanno un po' avanti, hanno idee un po' diverse. Ci siamo resi conto che un meccanismo del genere poteva funzionare: abbiamo provato a buttare giù questa idea ed ecco che è nata così souldoutmusic.

Pierluigi Diaco: Però permettimi Tommaso, il vizio dell'esterofilia, che un vizio abbastanza noioso, da parte degli italiani, soprattutto i più creativi, in realtà è stato bypassato negli ultimi anni da persone come te e i tuoi amici che fortunatamente trovano spazio e hanno idee; il paese è più avanti di quello che si pensi eh.

Tommaso Martelli: No no assolutamente, guarda sono totalmente d'accordo. Siamo i produttori più piccoli in Italia e siamo contenti di essere qua. C'è sicuramente anche un cambiamento nella nostra generazione, io sono del '77 e siamo tutti più o meno della stessa età noi soci.

Pierluigi Diaco: Se ho ben capito, però vorrei che la notizia la raccontasse il Ministro Meloni, il ministero è molto attento a questa iniziativa e forse ha voglia anche in qualche modo di contribuire alla sua realizzazione. E così Ministro?

Giorgia Meloni: L'iniziativa è certamente un'iniziativa che ha delle caratteristiche assolutamente splendide; una di queste è il dato della meritocrazia, cioè il fatto ovviamente di aiutare tanti ragazzi che hanno delle grandi capacità e che spesso non vengono prese in considerazione; l'altro di questi dati è simpatico ed è un po' la solidarietà generazione e cioè il tentativo di darsi una mano a vicenda; poi se si vale qualcosa si arriva e si ha anche un tornaconto. A me pare che l'iniziativa sia assolutamente carina ed importante, tanto che noi abbiamo parlato, stiamo parlando, in questi giorni, con Tommaso e con gli altri che come lui hanno messo in piedi questa iniziativa interessante, per capire anche quali possono essere le forme di collaborazione per incentivare questa iniziativa da parte del Ministero. C'è ovviamente la massima disponibilità e adesso lo stiamo studiando e in questi giorni, nelle prossime puntate, ne daremo notizia.

Pierluigi Diaco: Tommaso grazie per questo intervento e in bocca al lupo e invitiamo tutti gli ascoltatori di www.souldoutmusic.it e di Radio Gioventù a tenersi in contatto, magari anche tra di loro. E adesso Trinity di Mario Biondi e poi ci salutiamo.

Trinity di Mario Biondi a Radio Gioventù, la radio del Ministero della Gioventù. Bene Ministro abbiamo parlato di tantissime cose oggi: la crisi, i giovani, l'impegno del Governo col Ministro Sacconi, l'iniziativa di www.souldoutmusic.it. Noi ci diamo appuntamento alla prossima settimana.

Giorgia Meloni: Noi ci diamo appuntamento alla prossima settimana e continuiamo questa iniziativa che sta riscuotendo grandissimo successo in tutta l'Italia e questo ci rende molto contenti se può diventare anche un luogo nel quale raccontare tante esperienze di questa gioventù che non trovano spazio altrove.

Pierluigi Diaco: Ci trovate tutta la settimana su www.gioventu.it. Alla prossima puntata.